

mondo visione

Venti anni di cinema

I culturali della tv stanno organizzando un ciclo cinematografico che, finalmente, non sembra un frutto casuale bensì il risultato di un'opera di ricerca di notevole valore (e che ha un precedente positivo nel ciclo dedicato a Buster Keaton). Si tratta di una serie dedicata ai primi vent'anni della storia del cinema mondiale: dal 1895 (anno della «invenzione» dei fratelli Lumière) al periodo immediatamente precedente la Grande Guerra. L'iniziativa sembra possa portare a molte scoperte interessanti; e comunque al riesame di «antichi» documenti cinematografici che erano praticamente sconosciuti anche agli storici del cinema. Per mettere a punto il programma, Luciano Micheli Ricci e Anna Maria Denza lavoreranno infatti alla Biblioteca del Congresso di Washington dove, fra la fine dell'ottocento ed i primi anni del novecento, venivano depositate (per la salvaguardia del copyright) le copie su carta del film; il film, infatti, era ancora parificato legalmente al libro e poteva dunque essere tutelato soltanto se si esibiva una copia in carta. In molti casi è questa l'unica copia che si è salvata dalla distruzione delle pellicole in celluloidi. I curatori della rubrica stanno riportando queste opere dalla carta alla pellicola e ne consentiranno dunque, dopo decenni, la visione al pubblico ed agli storici. La ricerca del materiale è stata comunque estesa anche in altre cineteche europee ed americane.

Dall'Italia

Amore per ridere — Gli aspetti umoristici dell'amore saranno il tema di una serie di trasmissioni televisive che dovrebbero andare in onda in febbraio con il titolo «Ah! l'amore». Gli spettacoli verranno presentati da Sandra Mondaini e Antonio Casagrande. Alle trasmissioni parteciperanno anche, fra gli altri, Milva, Felice Andreasi, Gloria Paul, Fred Bongusto, Franca Valeri. Gli autori sono Ciccetti, Domina e Peregrini.

In Argentina — Si stanno svolgendo in Argentina le riprese di «Garibaldi», lo sceneggiato televisivo in sei puntate che rievcherà gli anni americani delle imprese dell'Eroe dei Due Mondi. Protagonista è, com'è noto, Maurizio Merli mentre il ruolo di Anita è stato affidato alla attrice brasiliana Rejane Medeiros. La regia è di Franco Rossi. Il lavoro è una coproduzione italo-franco-tedesco-argentina.

Il popolo ebraico — In coproduzione con la Gran Bretagna si sta mettendo a punto la realizzazione di una «storia» del popolo ebraico intitolata «Mosè». Si fanno già anche i nomi degli attori che dovrebbero essere scelti fra alcuni divi cinematografici di maggior peso: Mariangela Melato, Ingrid Bergman e Burt Lancaster. Per gli ultimi due si tratta, in pratica, di un debutto televisivo.

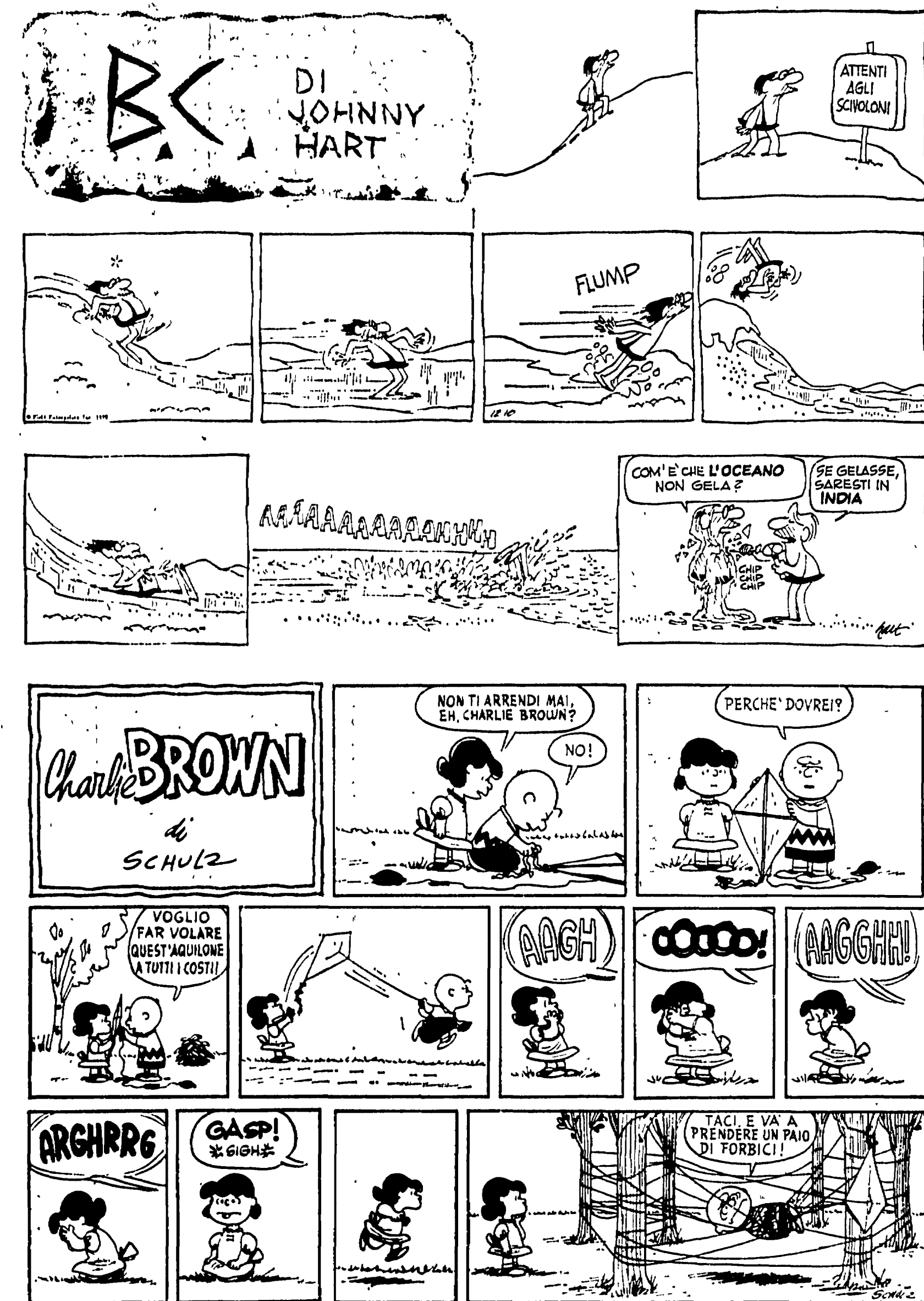
Con le gemelle — Carla Fracci ha registrato negli studi di Roma uno «special» televisivo nel quale danzerà accanto alle gemelle Kessler. Fio conduttore dello spettacolo sarà tuttavia Franca Valeri. Parteciperanno anche Giuseppe Di Stefano e i ballerini Paolo Bortoluzzi, Amedeo Amodio e James Urbain.

Dall'estero

Terzo canale — La sera del 31 dicembre inizieranno in Francia le trasmissioni del terzo canale tv. Saranno ricevute soltanto nella regione parigina, mentre al termine del '73 dovrebbero raggiungere il 50% del territorio.



Sandra Mondaini



filatelia

La «Giornata del guerrigliero» — L'8 ottobre scorso le Poste cubane hanno emesso una serie di tre francobolli per ricordare la ricorrenza del V anniversario della «Giornata del guerrigliero». I tre francobolli hanno formato orizzontale e riproducono ciascuno l'effigie di un guerrigliero ucciso in Bolivia e una carta della Bolivia. Nell'ordine, i francobolli raffigurano: 3 centavos, Ernesto «Che» Guevara e la carta della Bolivia con l'indicazione della località di Quabrad del Yuro, ove il Che sostenne l'ultimo combattimento; 13 centavos, Tamara Bunke, più nota come «Tania la guerrigliera» e la carta della Bolivia con l'indicazione della località di Vado del Yeso ove Tania è sepolta; 30 centavos, Guido «Inti» Peredo e carta della Bolivia sulla quale è indicata La Paz, ove Inti fu ucciso.

Il 25 ottobre le Poste cubane hanno emesso una serie di tre francobolli dedicata a tre strumenti musicali folkloristici afro-cubani. Nell'ordine, gli strumenti raffigurati sono: 3 centavos, l'abaco; 13 centavos, il bonko echemiyá; 30 centavos, l'ityá.

La mostra tematica di Mogliano Veneto — L'aspetto più interessante della mostra tematica svoltasi a Mogliano Veneto nei giorni 2 e 3 dicembre 1972 era costituito dall'istituzione



di un «Gran Premio» destinato a premiare una collezione inedita. Le nuove collezioni in gara erano ben 27, ma il risultato è stato nel complesso deludente. La delusione non è dovuta al livello delle collezioni esposte, livello che in molti casi era buono, ma al fatto che da questa competizione non sono emersi nomi nuovi. Il «Gran Premio» è infatti andato a Giorgio Sini, un collezionista ben noto in campo tematico. Una delle due medaglie d'oro assegnate è andata a Ennio Giunchi, del quale è più che nota la collezione colombiana; la seconda medaglia d'oro è stata attribuita a Giorgio Zuliani, un collezionista noto per le sue collezioni di francobolli dello Stato Pontificio e della prima emissione di Spagna. Questa dei collezionisti che, avendo raggiunto alte distinzioni nelle esposizioni internazionali

per collezioni di impostazione «classica», si dilettano a mettere insieme collezioni «tematiche» (il primo è stato Carlo Cerutti di Vignone) sta diventando una specie di moda, moda peraltro molto pericolosa per i collezionisti tematici.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

L'Unità sabato 30 dicembre - venerdì 5 gennaio

Boccaccio per i piccini



Con l'anno nuovo, la TV offre Boccaccio «ai più piccini» fra i suoi telespettatori. Si tratta, naturalmente, di un Boccaccio assai educato e limitato, infatti, ad una versione buffonesca delle avventure di Calandrino e Buffalmacco (ai quali, infatti, si ispira il titolo). Il programma è interpretato da due validi attori: Ninetto Davoli e Antonello Capodifiori (nella foto). La regia è di Carlo Tuzi, su sceneggiature di Piero Pieroni. Le storie saranno tre, divise in sei puntate e sono ambientate prevalentemente in Umbria in uno scenario genericamente medievale.

Novità per le «Ore 13»



Secondo le intenzioni dei programmatori le famiglie italiane dovrebbero trovare eco in televisione ai propri problemi almeno tre volte la settimana, nella nuova rubrica che prenderà il via il 3 gennaio. Ore tredici. La trasmissione avrà luogo, infatti, alle 13 e dovrebbe prendere in esame gli aspetti psicologici, sociologici, educativi, culturali, medici, di svago. La prima puntata, tuttavia, è dedicata agli oroscopi ed avrà a protagonista Peter Van Wood (nella foto, insieme a Bruno Modugno e Dina Luco). Come si vede, la rubrica non sembra intenzionata ad arrivare molto presto al sodo!

Non ci sarà l'anno prossimo la rubrica dedicata al cinema di animazione?

L'ultima di Mille e una sera

Con il 1972 è terminata, con ogni probabilità, una rubrica che aveva conquistato uno spazio preciso nella programmazione televisiva: *Mille e una sera*, la trasmissione dedicata al cinema di animazione. L'ultimo appuntamento potrebbe essere, infatti, quello di questa sera, con la ripetizione delle avventure di Mr. Magoo, un personaggio che è già stato al centro dell'attenzione della rubrica.

Questa fine sembra, a prima vista, assai bizzarra. Proprio in questi giorni, infatti, cinema di animazione e cartoni animati stanno dilagando — con il pretesto delle feste di fine d'anno — sugli schermi televisivi: basti dire che fra oggi e martedì, in appena quattro giorni, sono in calendario ben cinque trasmissioni del genere fra pomeriggio e serali. La Rai, inoltre, proprio quest'anno si è impegnata in un esperimento di qualche interesse: *Gulp!* che ha tentato la fusione fra racconto televisivo e fumetto d'avventura. Apparentemente, dunque, l'impegno televisivo verso il mondo della grafica è in fase crescente. Che è successo, dunque, a *Mille e una sera*?

Ne parliamo con il suo curatore, Mario Accolti Gil, un «collaboratore esterno» che l'ha tenuta a battesimo fin dalla prima puntata dell'ottobre 1971. In due anni, *Mille e una sera* ha svolto una quarantina di appuntamenti con un pubblico che ha oscillato fra un minimo di mezzo milione di persone (quando la rubrica è stata trasmessa in alternativa alle grandi serate di *Canzonissima*) ad un massimo di circa quattro milioni. Si tratta dunque, nell'insieme, di un pubblico rilevante: tanto più se si considera che

queste cifre (tratte dalle indagini del Servizio Opinioni della Rai) tengono conto soltanto degli spettatori «adulti», che siano cioè oltre i diciotto anni d'età.

Accolti Gil, tuttavia, non è in grado di fornire una spiegazione precisa. In effetti, la firma che è apparsa anche in questo mese di dicembre come titolare del programma ha abbandonato il lavoro in Rai fin da questa estate. Per l'azienda, infatti, il curatore di *Mille e una sera* è soltanto un «esterno»: il

Tutti i programmi realizzati sono già stati trasmessi - Cosa dice il curatore della trasmissione che ha interrotto il suo lavoro fin da questa estate - Qual è la politica dell'azienda verso l'animazione ed i cartoni animati

quale dunque ha prodotto per un certo periodo alcuni programmi che i dirigenti vanno poi trasmettendo quando più aggrada nel corso dell'anno. Da questa estate, tuttavia, Accolti Gil non ha più messo mano a *Mille e una sera* e non sembra che alcuno lo abbia sostituito. Non vi sono, dunque, programmi in grado di mantenere in vita la testata, almeno entro il breve periodo, oltre quelli preparati mesi fa ed ormai esauriti.

Questa situazione — che forse è utile per comprendere il clima generale nel quale si lavora alla Rai — non ha alcuna giustificazione «tecnica». Il programma, abbiamo visto, andava abba-

alcuni commenti previsti nella stessa originale e realizzati da un altro ex-collaboratore televisivo.

Lo stesso Accolti Gil, del resto, spiega come certe scelte non possono essere affatto casuali. La Rai, infatti, avrebbe tutta la possibilità — come altre volte noi stessi abbiamo rilevato — di svolgere in questo settore una funzione di stimolo creativo non indifferente. Il cinema di animazione, praticamente bandito dal circuito commerciale, potrebbe trovare sul teleschermo uno spazio interessante, come avviene in altri paesi. La televisione potrebbe dunque farsi strumento di conoscenza di una moderna cultura grafica, sollecitando nel contempo la partecipazione creativa degli autori italiani. Occorrerebbe, dunque, una scelta di politica culturale che viene invece, nei fatti, decisamente contestata.

Agendo in questa realtà, i fruttuosi o nulli o decisamente ambigui. E ne risentono, infatti, anche programmi originariamente ambiziosi come *Mille e una sera*. La ricerca e la proposta di esperienze grafiche nuove e intelligenti restano condizionate da una struttura produttiva generale che pretende invece di utilizzare l'animazione e il cartone animato come semplice passatempo: e quando la mediazione fra le due esigenze contrapposte non appare più possibile, la scelta «culturale» della Rai è quella dell'evasione associata.

Con tutta probabilità è questo il quadro entro il quale si colloca la fine di *Mille e una sera*: e la vicenda appare abbastanza emblematica della più generale realtà televisiva di questi mesi.

d. a.